

terza & la sesta. Delle concordanti imperfette, alcune sono maggiori, alcune minori, la terza minore consiste d'un tuono, & d'un semituono maggiore, dico cioè che tale, è lo spatio che si troua fra l'vna & l'altra voce, che formano tal concordanza, la maggiore contiene lo spatio di duoi tuoni, la minore è come *re, fa, mi, sol, sol, fa*, cioè *fa*, secondo, così dice salendo come scendendo; & in somma ogni volta che la terza include il semituono cioè il *mi, fa*, sarà terza minore la maggiore è come *ut, mi, & fa, la*, & in somma ogni volta ch'itale spatio non si include il *mi, fa, la*, sesta minore contiene tre tuoni & duoi semitoni, & sarà quando ella comincerà dal *mi* salendo & dal *fa* scendendo ò dal *mi* salendo per quarta & dal *sol* scendendo nel medesimo modo. la maggiore contiene quattro tuoni & vn semituono, & di questo la terza maggiore, & la sesta minore fanno miglior consonanza che l'altre due, il che procede dalla proportione più perfetta come si dirà, concordanti perfette non patiscono questa distintione di maggiore & minore, ma alcuna di loro è variabile, & alcuna è invariabile; la invariabile è l'unisono, il quale ogni poco che varij dalla sua giusta proportione non sarà più utile alla musica, ma auertisci che tal varietà si può intendere in più modi, ò per vn piccolo spatio come d'un croma, ò per vn maggiore come vn Diesi. Nel primo modo si dirà vnisono scordato, & pur si andrà tollerando nel cantare, ò sonare il meglio che si può, benchè mal volentieri nel secondo modo si dirà vnisono falso, & cade in vn'altra specie terza, oltre allo due dette di concordanti, & discordanti cioè falsa la quale specie, è molto più cattiuua di nessuna dell'altre due; per che le discordanti seruono frequentissimamente nella musica, mà le false son fugitive, & aborrite come scogli: l'altra perfetta che è la quinta è variabile la qual varietà consiste in vn croma. la quinta adunque consiste di tre tuoni, & vn semituono maggiore, & questa è la perfetta mà l'imperfetta sarà vn croma mancho, la quale non dimeno rispetto alla terza, & alla sesta, si dice consonanza perfetta se bene rispetto all'altra quinta si dice imperfetta & si vfa questa quinta perfetta poco rispetto alle torze di mezzo con le quali ella non può accordare, è però si vfi la quinta per sesta nel sonare, dico negli strumenti oue sonno tutte le parti scompartite le voci ricerca, accio, che ella corrisponda bene di sotto, & di sopra, dargli quella poca scarsità, la quale nello strumento bisogna che sempre poi si proferisca doue la voce quando non sia sforzata, da questa ragione detta potrà pur formare, & formerà la quinta perfetta, & per questo la musica delle voci oltre all'altre perfettioni quando sarà cantata con discretione & orecchio farà la più dolce, di tutte l'altre, per che quella perfettione di quella quinta, se ben par poca cosa, rileua pure assai nello vdir la musica, la quarta contiene lo spatio di duoi tuoni, & vn semituono, & questa in alcuno modo si deue accordare & in alcuno discordare per

Tom. IV.

perche qu'elle contro alla parte bassa cioè alla più bassa di tutte, ò due sole, ò più che sino si dirà che discordi, mà quando fusse còtro à vna dell'altra si dirà che accordi, come se in fra l'ottaua fusse vna quinta in verso il basso la quale causarebbe vna quarta in verso la parte alta & tutto accorderebbe ottimamente: mà chi considererà bene trouerà ancora vn'altra diuersità nella quarta dico cioè, che nella quarta troueria ancora la maggiore & la minore come habbiamo detto della quinta, delle quali la minore è più dolce, ma per che questa diuersità non causa diuersità alcuna di regole, ò di offeruāza nel comporre, per questo non è in consideratione alcuna. Dalle cose dette si può considerare che quando la concordanza è più perfetta, tanto minor variatione patisce come si vede che la terza & la sesta che sono imperfette, patiscono la distintione di maggiore, & minore: mà delle perfette la quinta sola patisce, non quella distintione, mà vna minor assai come si è detto l'unisono poiche è la perfettissima consonanza non patisce in modo alcuno varietà nessuna.

Resta hora à dire delle consonanze false, le quale per regola generale saranno tutte quelle che si discostano dalla debita proportione loro che, è l'assegnata di sopra vn Diesi ò più, per che vn croma solo più testo farà dire scordata, che falsa tale intonatione, & così si vede che delle consonanze false sono molte, & molte specie, per che anche che discordanti non solo le consonanti hanno le sue false, delle quali per breuità non entreremo indirne particolarmente, massime che da questo che si è detto, si potrà conoscere tutto il resto facilmente, mà diremo ben questo che fra le false le più famose sono queste due, la quarta, falsa & la quinta falsa, mà perche della quarta, & della quinta falsa possono essere molte specie, si intende quando si nominano queste di quella specie sola che si dirà cioè. Della quarta quando ella contiene tre tuoni, & è detta tritono; voce quasi spauenteuole appresso à Musici & sarà dal *fa* al *mi* più alto permutatione di quinta come dal *fa* di *f. fa ut*, al *mi* di *b. fa b. mi*. Della quinta si intende anche quando cade il *mi* contro al *fa* in quinta, & all'hora conterrà duoi tuoni, & duoi semitoni maggiori, & così tanto la quarta, quanto la quinta falsa saranno sempre del *fa* contro al *mi*, & questo due specie di falsità ancor che sino molestissime alle orecchie, non sono però tanto più moleste dell'altre che queste sole douessino per ciò essere in consideratione: mà la causa per che elle sono assai più nominate che l'altre, è che elle sono molto più pericolose di incapparui, che alcuna delle altre come lo prouano molto bene quelli che cominciano à fare il Contrapuncto, & massime la quinta falsa, come per la medesima ragione sono più nominati da i Marinari che gli scogli, non che sono più aspri, & Acuti. Mà quelli che sono più pericolosi di vitarui dentro: Et è da notare che le false sono tanto inimiche al nostro orecchio, che non solo non si può comporre

HHh 3 tare